

JACQUES SOMMET

La condizione disumana

Un gesuita a Dachau

COLLANA «Lampi» [P9]
PAGINE 80
PREZZO € 8,00
ISBN 978-88-10-56759-3

«Un giovane prete austriaco ricevette la corona di spine, mentre attorno a lui alcuni ebrei, sopravvissuti tardivi di generazioni scomparse, dovettero fare la parodia della Passione».

Arrestato per la sua attività di resistenza al nazismo e per aver creato una rete di ospitalità agli ebrei fuggiaschi, il gesuita francese Jacques Sommet ricostruisce, in due testi scritti subito dopo la guerra, gli anni trascorsi nel campo di concentramento di Dachau, il primo aperto dai nazisti nel 1933 e servito da modello per tutti quelli eretti successivamente.

Il primo dei due articoli – entrambi finora inediti in italiano – si intitola «La condizione disumana» e venne pubblicato sulla rivista *Études* nel 1945; il secondo, dal titolo «Conquista della libertà», venne redatto su richiesta di padre Henri-Marie de Lubac e vide la luce l'anno successivo nei *Cahiers du monde nouveau*.

Nati dalla necessità di testimoniare una delle pagine più brutali del Novecento, i due testi di Sommet raccontano le condizioni di vita in un campo di concentramento dall'osservatorio di un uomo di fede che si sforza di ricavare anche dalla tragedia del secolo una lezione per il futuro dell'uomo.

Sommario. *I. La condizione disumana. II. La conquista della libertà.*

JACQUES SOMMET (1912-2012), gesuita francese tra i più noti del '900 e pensatore impegnato in battaglie ecclesiali e sociali, venne deportato a Dachau nel 1944. Consulente del settimanale *Témoignage chrétien*, è stato rettore della Compagnia di Gesù a Lyon-Fourvière e primo direttore del Centre Sèvres di Parigi.